

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Luigi Cancrini



FEDERICO NESTEL

La morte del giornalismo

«Panorama» che grida al «complotto» nei riguardi di Berlusconi nel caso D'Addario è un settimanale della galassia editoriale di Berlusconi e arma di punta assieme a «Libero» e a «il Giornale» della sua propaganda. Dare solo un minimo di credito a ciò che diffondono è una perdita di tempo e puro masochismo personale.

RISPOSTA ■ Nei giorni in cui anche il Papa ha richiamato l'attenzione dei fedeli e dei politici sul dramma di una disoccupazione arrivata ai suoi massimi storici, *Panorama* ha aperto con uno scoop «graniticamente» falso sul complotto della D'Addario, *Libero* e *il Giornale* hanno impostato le loro prime pagine su una presunta interruzione di gravidanza di Nilde Iotti, sulle pressioni che il partito avrebbe fatto su D'Alema per farlo sposare e sul furto che vorrebbe fare al suo povero marito una moglie che lo avrebbe «tradito». Filtrano intanto, dalle segrete stanze del Vaticano, le notizie sul perché è sporco il lavoro sporco che Feltri ha fatto con Boffo rendendo ancora più chiara la linea di un gruppo di giornalisti che non sono più professionisti dell'informazione ma solo funzionari del consenso: totalmente asserviti alle esigenze, personali ed elettorali, del padrone che paga i loro stipendi. Editando giornali utili solo a far dimenticare i problemi reali di un paese che lui non è in grado di governare e ad orchestrare (o minacciare) campagne di stampa contro chi a lui potrebbe creare dei problemi.

CORRADO SARZI AMADÈ

Primarie a Mantova

È veramente strano e paradossale che il candidato Sindaco on. Ruggeri dichiari di essere il rappresentante del centro e solo per questo chiede di vincere il confronto con la Brioni per poi allargare le intese con altri partiti del centro e forse della sinistra. In caso contrario lui ed il centro andranno altrove. Ma che vuol dire? Il Pd lancia nelle primarie del 7 Febbraio i due esponenti scelti dagli organismi del partito e uno dei candidati già annuncia che in caso di sconfitta potrebbe

uscire dal partito stesso. Sulla Gazzetta del 30 gennaio l'on. Ruggeri espone alcune sue linee programmatiche ai più ignote, soprattutto nel partito, in quanto, seppur iscritto al circolo di Mantova centro, mai lo si è visto partecipare alle riunioni. È questa la democrazia interna del Partito?

MORENO

Il ruolo del sindacato

Venerdì mattina sono stato con i miei dipendenti a firmare un accordo sul taglio dei loro premi produzione almeno fino a settembre, l'operazione è sta-

ta iniziata di comune accordo e alla luce del sole fra azienda, dipendenti e sindacato, tutto fino alla firma che abbiamo dovuto apporre davanti alla Cisl perché la Cgil che ci ha accompagnato in tutto il doloroso percorso alla fine si è ritirata dicendomi: questa firma politicamente non possiamo metterla. Cara Unità quella firma mi aiuta a continuare nel mio lavoro e con me i ragazzi, che politica è quella di non capire che le nostre aziende hanno bisogno di ridurre i costi? Che sindacati abbiamo che non si battono per un calo della pressione fiscale sulle stesse aziende? Come non capiscono che meno tasse può anche voler dire più posti di lavoro, abbiamo un governo che si vanta dei suoi ammortizzatori sociali e non pensa a nessuna politica di rilancio, chi glielo va a dire se non ci vanno i sindacati?

MIMMO MASTRANGELO

La Fiat di Melfi

Il fermo di produzione preannunciato per due settimane in tutti gli stabilimenti Fiat costituisce un caso davvero unico nella storia del marchio di casa Agnelli. Mai c'era stata una chiusura così lunga prima e ciò che comporterà in termini di disagi è davvero inquietante. Marchionne passa in questo paese come una specie di salvatore della Patria ma questo fermo è solo una vigliaccata che utilizzerà come ricatto sul governo per recuperare soldi persi (circa 850 milioni di euro) e incentivi statali mentre vengono preannunciate chiusure (Termini Imerese e Pomigliano) per spostare ulteriormente la produzione all'estero dove la manodopera costa meno. Anche in Basilicata fino ad oggi sulla prevista chiusura (ultima settimana di febbraio e la prima di marzo) non si è sentito un solo balbettio di un politico per mandare

a quel paese Marchionne e tutta la sua corte di dirigenti ed azionisti (che intanto si sono divisi una regalia di 238 milioni di euro). Mentre i sindacati hanno già preannunciato uno sciopero, impossibile non condividere la posizione di Loris Campetti che sulle pagine del Manifesto ha scritto: «Alla Fiat palazzo Chigi non pone alcuna condizione in cambio di sacrifici che tutti gli italiani sono chiamati a fare per tappare i buchi del Lingotto. Non dice, Berlusconi, che non è sopportabile che alla luce di questi sforzi oltre i due terzi della produzione venga effettuata all'estero, a differenza di Sarkozy che se ne frega delle regole e dell'Europa, ed impone alle sue aziende di costruire in Francia. Chi fa del mercato un'ideologia se ne frega di ingiustizie, dividenti, licenziamenti».

MASSIMO CASTELLARI

Il rispetto dei boschi

Anche il sottoscritto ama andare nei boschi a prendere i suoi frutti. Fino a qualche anno fa la serenità di trovare qualche cosa era assicurata. Da qualche anno, invece, è la delusione che mi accompagna in questa ricerca. Seccume, bottiglie, involtini di merendine e confezioni di sigarette sono le visioni più numerose. Quando cominciano a nascere i funghi, allora i boschi diventano discoteche e le radure parcheggi. Andare a cercare i funghi è divenuto un modo come un altro per fare baccano, sporcare e devastare. Ebbene, siccome queste inciviltà le riscontriamo anche nella caccia e nella pesca, se il Governo o la Regione proibissero tali attività divenute, oramai distruttive, io ne sarei molto felice. Non andrei a piangere per farmi cacciare o pescare. Diventerei un volontario per far rispettare il divieto.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

